

**Comunicato stampa**

**Fieg, Riffeser: Regole certe sul trasferimento e sull’utilizzo dei dati personali dall'Europa agli Stati Uniti**

*Rafforzare la decisione di adeguatezza del 2023 della Commissione europea*

Roma, 8 aprile 2025 - “Per garantire la parità di trattamento fra le imprese e per scongiurare il rischio di violazione della privacy e dei diritti fondamentali dei cittadini europei sono necessarie regole certe sul trasferimento e sull’utilizzo dei dati personali dall’Europa agli Stati Uniti, di recente oggetto anche di sfruttamento per l’addestramento dell’intelligenza artificiale”.

Il Presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti, interviene sul tema, sollevato anche dalle associazioni europee degli editori, dell’uso dei dati personali di cittadini ed imprese europee da parte degli Over The Top e sul loro utilizzo nel settore dell’intelligenza artificiale.

“Il trasferimento di dati personali raccolti dai siti tra giurisdizioni con normative di tutela della privacy e di protezione dei dati molto differenti – come l’Europa e gli Stati Uniti – solleva preoccupanti interrogativi”. “L'Unione Europea – afferma il Presidente della Fieg – ha leggi tra le più severe al mondo per la protezione dei dati personali, come il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), che stabiliscono requisiti rigorosi per l’utilizzo, il trattamento e la conservazione dei dati personali. Gli Stati Uniti, invece, non possiedono un quadro giuridico altrettanto accurato”.

“L’avvio di un serrato confronto nell’ambito del mutato quadro dei rapporti tra Europa e Usa può costituire l’occasione, ad esempio, per rafforzare la decisione di adeguatezza della Commissione europea del 10 luglio 2023 sul trasferimento dei dati personali dall’Europa agli Stati Uniti, alla luce della concreta possibilità che i dati personali di cittadini ed imprese Ue possano essere, una volta trasferiti su server in territorio USA, commercializzati ed utilizzati, da ultimo anche per l’addestramento dell’intelligenza artificiale, senza che l’interessato ne abbia cognizione e possa far valere i propri diritti”.

“Infine, potrebbe anche essere l’occasione per eliminare l’attuale disparità di trattamento fiscale delle imprese nazionali nei confronti dei soggetti globali operanti nel web, riducendo lo strapotere degli over the top che, senza avere a proprio carico né i costi di produzione dei contenuti né quelli della trasmissione e della gestione della rete, raccolgono oltre il 50% della raccolta pubblicitaria mondiale”.